

9 Luglio.

(dalla Gazzetta)

(LETTERA AL COMPILATORE.)

PREGIATISSIMO SIGNORE.

Tra le variazioni, stampando fatte alle parole ch'io dissi nell'Assemblea il dì 4 di luglio, fatte per non essersi bene intesa la mia voce, è una che debbo correggere, perchè dice cosa tutt'altra dal mio intendimento. Dice che la preghiera presentata agl'Italiani, dell'avere riguardo all'italianità del Trentino, sarebbe accolta *dai grandi*. Ma io ho detto: *di grande animo accolta*. E ho detto *Trentino* invece di *Tirolo italiano* perchè a molti di quella regione, parlanti italiano, dispiace il titolo di *Tirolesi*.

N. TOMMASEO.

10 Luglio.

(dalla Gazzetta)

Siamo pregati di fare la seguente rettificazione al rendiconto della sessione della nostra Assemblea del 5 corrente. Dove si parla della elezione del Padre Torniello, doveva dirsi che la validità della elezione era stata posta in dubbio, non da un solo membro, ma dal voto della intera Commissione di revisione.

11 Luglio.

(dalla Gazzetta)

Fatti accorti, che nel nostro foglio di domenica, N. 470, le parole dette dal presidente dell'Assemblea provinciale di Venezia, nel chiudere la sessione dell'8 corrente, non furono riportate integralmente ed esattamente, troviamo nostro debito di riprodurle conforme al preciso loro tenore:

« CITTADINI RAPPRESENTANTI!

« La più importante delle quistioni politiche che si agitavano per Venezia fu risolta da voi in breve tempo, ma con maturità di consiglio e fra nobili esempi di patriottismo.

« Il partito definitivamente preso sarà fonte a noi d'interna prosperità, malleveria perpetua all'Italia della sua indipendenza, e già coronato dall'approvazione dei concittadini, varrà ancora a mantenerci la simpatia degli stati, animosamente concorsi alla nostra difesa.

« Un governo si sciolse: altro se ne formò appropriato alle circostanze mutate, e fu applaudita la scelta, non senza tributare giuste dimostrazioni di onore al capo del governo che si ritirava.

« Per l'incarico impartitomi di presidente alle vostre adunanzze, porto vivissimo il sentimento della riconoscenza.

« Che se la novità del subbietto e le mie deboli forze mi toglievano di sostenerlo in modo condeguo alla vostra generosa fiducia, come collega posso partecipare al vanto che, non ostante gli accalorati contrasti della discussione, la votazione ha mostrato che in noi prevalsero alle individuali opinioni la coscienza del bene e il vero amore della patria. »